

I DATI DELL'OSSERVATORIO «FONDAZIONE EDISON»

Farmaci "made in Novara" L'export raddoppia nel 2015

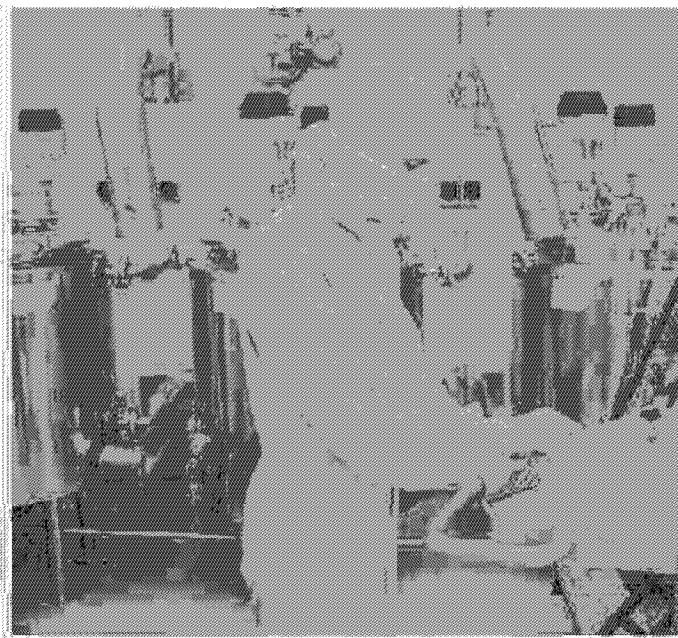
Dai trasporti al tessile, è un business che vale 4,5 miliardi l'anno

MARCELLO GIORDANI
CERANO

Boom dell'export per i farmaci e i mezzi di trasporto «made in Novara». A rivelarlo sono i dati dell'Osservatorio sull'export della Fondazione Edison in collaborazione con l'Associazione Industriali di Novara. L'indagine ha accertato che nel primo trimestre del 2015 l'export di articoli farmaceutici è cresciuto del 42,5% e quello di mezzi di trasporto del 44,8%. Risultati molto soddisfacenti anche per i prodotti alimentari e le bevande (+10,2%) e i filati di fibre tessili (+26%); è tornato a salire anche l'export di articoli di abbigliamento (+6,3%), mentre l'esportazione di tessuti novaresi è scesa del 4,8%.

Nel primo trimestre

Complessivamente nella prima parte dell'anno le esportazioni della provincia di Novara sono aumentate dello 0,3%, molto meno rispetto alla media nazionale, che ha raggiunto un incremento del 3,2%. In ogni caso il valore dell'export novarese è stato di 1,1 miliardi di euro nel primo trimestre, il che significa che i prodotti



Un addetto della Takeda di Cerano, produttrice di farmaci

novaresi che vengono esportati annualmente valgono quasi 4 miliardi e mezzo di euro.

A «raffreddare» l'export novarese è stato il settore metalmeccanico: il comparto apparecchi meccanici ha fatto segnare una flessione del 4,7%, quello che comprende anche

rubinetteria e valvole è sceso dell'1,7%. In discesa la vendita di coke e prodotti raffinati (-24,1%), apparecchi elettrici (-15,5%), legno, carta e stampa (-12%), sostanze e prodotti chimici (-6%), pc e apparecchi elettronici e ottici (-1,7%), prodotti in metallo (-0,4%).

Meglio in Europa

«Per quanto riguarda la ripartizione geografica - precisa Marco Fortis, economista e vicepresidente della Fondazione Edison - nel primo trimestre si osserva una crescita dello 0,7% delle esportazioni all'interno dell'Unione Europea e una flessione del 2% verso i mercati extra-europei». Sulle performance dell'export pesa la crisi europea con una diminuzione verso Germania (-1,2%), Francia (-4,9%), Svizzera (-8,4%), Spagna (-1,5%) e Belgio (-20,1%). In forte crescita Stati Uniti (+61,5%), Paesi Bassi (+21,3%), Austria (+15,3%), Regno Unito (+12,7%) la Polonia (+3,6%). Nel primo trimestre del 2015 solo l'export verso l'India è in crescita (+38,4%), mentre cala verso Russia (-19,1%), Brasile (-47,4%), Cina -39,3%. Buoni risultati per tessile-abbigliamento, con un incremento del 6,3% e un clamoroso aumento verso i Paesi Bassi, +1156%. Il dato, sottolineano gli esperti che hanno condotto la ricerca, deriva dal fatto che l'Olanda è un Paese di transito per i prodotti del settore diretti oltre oceano dal porto di Rotterdam.

